

SANITA' PIEMONTE, FIRMATO L'ACCORDO PER AGEVOLARE LA MEDICINA DI GRUPPO SUL TERRITORIO. L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA', LUIGI ICARDI: «UN SALTO DI QUALITA' PER L'ASSISTENZA PRIMARIA DEI MEDICI DI FAMIGLIA SUL TERRITORIO»

Con l'accordo integrativo firmato tra la Sanità regionale e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei Medici di medicina generale del Piemonte, entra nella piena operatività la nuova legge regionale del marzo scorso sullo sviluppo delle forme associative della Medicina generale sul territorio, con l'obiettivo di garantire l'effettiva realizzazione della continuità delle cure, la presa in carico della cronicità ed una migliore accessibilità alle prestazioni, anche nei territori montani o con caratteristiche di zona disagiata.

L'accordo ribadisce il ruolo cardine dell'Assistenza Primaria nell'assistenza territoriale, attraverso il potenziamento delle attuali forme associative di "medicina di gruppo" e "medicina di "rete" dei medici di medicina generale. Un obiettivo per il quale la Regione ha messo a riparto, a decorrere dal 1 gennaio 2021, oltre 35 milioni di euro, con un incremento annuo di 10 milioni di euro.

«Favorire l'operatività aggregata dei medici di famiglia – osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi – significa andare tempestivamente incontro ai bisogni assistenziali non differibili, causa preponderante degli accessi impropri al Pronto Soccorso e dei conseguenti ricoveri ospedalieri, anche in fasce orarie diverse da quelle dedicate da ciascun medico all'attività ambulatoriale. In questo modo, viene elevato il livello delle prestazioni, aumentato il numero delle ore in cui è possibile accedere agli studi medici e incrementata la possibilità per i medici di partecipare ad attività formative. E' un passo di strategica importanza per fornire prestazioni sanitarie omogenee e un nuovo modello di assistenza sul territorio più vicino ai bisogni dei cittadini».

Sempre il 7 luglio la Regione ha proposto un "premio" per i Medici di Medicina Generale i cui pazienti avranno raggiunto le percentuali di adesione vaccinale previste, confidando nella forza del rapporto di fiducia che ci lega ai nostri pazienti. E' questo un riconoscimento del lavoro fatto in questi mesi da tutti i Medici Generali, a partire dalle preadesioni degli over80, quelle dei molti pazienti vulnerabili fino al counseling vaccinale quotidiano. Un immenso lavoro che conferma come l'atto vaccinale sia un atto complesso, che va concepito come un processo che si sviluppa con un prima, un durante, un dopo; un atto non solo medico-sanitario, ma anche individuale, familiare e sociale, finalizzato a un risultato di salute pubblica per l'intera comunità. L'obiettivo è molto sfidante e prevede di riconoscere al Medico di medicina Generale un compenso aggiuntivo, a valere sulla quota capitaria annua di tutti gli assistiti in carico al medico, remunerato dall'ASL territorialmente competente, al raggiungimento entro il 15 settembre 2021, delle seguenti percentuali di coperture vaccinali complessive degli over60 (sia che siano stati vaccinati negli studi che nei vari HUB):

1,50 euro per una copertura complessiva vaccinale degli over 60 anni in carico a ciascun medico di medicina generale, uguale o superiore all'87,00%, che diventa di 2,00 euro se uguale o superiore al 90,00%. Un ulteriore 0,50 euro verrà erogato se la percentuale di tutti i pazienti comunque vaccinati del medico (dai 16 anni in su) avrà raggiunto il 75% entro il 31 Ottobre. Pur con tutti i limiti che riconosciamo, è un accordo che pone le basi per un nuovo meccanismo di valorizzazione economica, non solo sulle prestazioni ma anche sul risultato (come avviene per i LAP della Gestione

Integrata del Diabete), da riproporre per le prossime campagne vaccinali compresa quella antinfluenzale, come da anni chiediamo. Questo nuovo accordo stanziava ulteriori 8 milioni di euro (una tantum) per la nostra categoria. La vaccinazione non può e non dovrà più essere un problema ma la soluzione del problema.

Un cordiale saluto

*Il Segretario Generale FIMMG Provinciale di Torino-Regionale del Piemonte
Dr. Roberto Venesia*